

EX ARGENTINA

Dopo la recente sentenza, Roberto e Gianluca Miorelli parlano dell'operazione Olivenheim e del loro rapporto con l'amministrazione municipale di Arco

«"Cos.Mi. srl" è semplice società di scopo, indipendente e proprietaria dell'ex Argentina. Altra cosa è "Cosmi costruzioni srl" che non è in nessun modo coinvolta»

«Sempre agito in ottemperanza alle indicazioni del Comune»

In riferimento alle vicende dell'ex Argentina e dopo la recente sentenza di condanna in primo grado, Roberto e Gianluca Miorelli intendono chiarire alcuni aspetti.

«In primo luogo l'attività costruttiva sull'area ex Argentina è stata eseguita in adempimento a tutte le autorizzazioni rilasciate dall'amministrazione comunale di Arco a seguito di un lungo e faticoso iter autorizzativo. Tralasciando il ventennio 1984-2004 segnato da almeno tre percorsi progettuali senza esito - spiegano i Miorelli - focalizziamo l'attenzione sul periodo 2005-2009. Sono, questi, anni di intensa attività durante i quali, l'amministrazione comunale attiva istruttorie molto articolate e complesse: dapprima per la richiesta di parere preventivo, poi per il Piano di Recupero, successivamente per la concessione edilizia e, in ultima, per il certificato di agibilità. I tecnici comunali e le varie commissioni, conducono l'attività di analisi e controllo su progetti e documenti con massima attenzione e rigore, verificando ogni aspetto tecnico, urbanistico e ambientale. Ogni fase di questo scrupoloso iter è accompagnata da puntigliose richieste di integrazioni documentali formulate dall'amministrazione. In quel periodo, il Piano di Recupero viene "smontato e rimontato" più volte con chirurgica precisione e approvato, nel 2009, dopo 4 anni di istruttoria, con due distinte delibere del consiglio comunale, ossia lo stesso organo che aveva adottato il Prg. Nulla è lasciato privo di verifica. Per inciso, nel 2008 il consiglio comunale approvava il Piano di recupero dell'ex Parenti, compendio che il Prg norma in modo identico all'ex Argentina. Anche la concessione edilizia, richiesta nel rispetto delle previsioni del Piano di Recupero autorizzato, è sottoposta a meticolose verifiche tecniche da parte dell'amministrazione, che portano all'emissione del titolo edificatorio in 150 giorni contro i 60 prescritti (2009)». Poi iniziano i lavori «l'attività edificatoria - prosegue la nota dei due costruttori - procede spedita e senza contestazioni fino al termine delle opere



Nell'immagine sopra l'imprenditore Roberto Miorelli e nella foto grande uno scorcio del compendio Olivenheim, ex Argentina (Foto Shop Professional)

validate dal Comune. La richiesta dell'agibilità fa scattare presso l'amministrazione la terza fase di verifiche. I tecnici comunali, in coerenza con l'atteggiamento di massima attenzione assunto in precedenza, vagliano e controllano l'ingente mole documentale prodotta, affiancando a detto lavoro persino sopralluoghi in situ, per accertare la corrispondenza del costruito a progetti e prescrizioni. Al termine, il Comune attesta la perfetta coerenza e congruità di quanto edificato e l'agibilità viene rilasciata». A fronte di un iter autorizzativo «tanto lungo e complesso, è evidente - osservano i due Miorelli - che non esiste alcun motivo per dubitare sulla legitti-

mità dei titoli emessi dall'amministrazione. Anzi, la fondata aspettativa di sviluppare il compendio creatasi con il parere preventivo favorevole, si rafforza con l'approvazione del Piano di Recupero e si consolida ulteriormente con il rilascio della concessione edilizia. Il Comune ci ha fornito gli strumenti e messo nelle condizioni di procedere con una costruzione che è lecita perché coerente e rispettosa di tutte le autorizzazioni rilasciate. E, per parte nostra, durante l'articolato iter burocratico che ha caratterizzato lo sviluppo dell'area, ci siamo sempre puntualmente uniformati a tutte le indicazioni e prescrizioni via via formulate dall'amministrazione comunale.

Per questo siamo pienamente convinti della correttezza del nostro comportamento nei confronti di tutti gli interlocutori, con i quali abbiamo dialogato ed operato in assoluta buona fede». In secondo luogo un chiarimento dal punto di vista societario: «È doveroso - spiegano i due imprenditori - fare chiarezza in merito ai fraintendimenti indotti dall'omonimia delle società. "Cos.Mi. srl" è semplice società di scopo, indipendente e proprietaria dei beni attualmente sequestrati e costituenti una quota del complesso Olivenheim. "Cos.Mi. srl" non esercita attività di costruzione, non è produttiva e non ha legami, tanto da esserne nettamente differenziata, con "Cosmi costruzio-

ni srl" la quale, invece, opera attivamente nel settore immobiliare e delle costruzioni e non è in nessun modo coinvolta negli avvenimenti che hanno interessato il compendio Olivenheim. Inoltre, la solidità strutturale del gruppo che controlla e gestisce "Cosmi costruzioni srl", è tale da proteggere la sua operatività e la sua attività produttiva e quella delle altre società dello stesso gruppo, al punto di annullare qualsiasi effetto, interferenza o criticità che le vicende che interessano il compendio Olivenheim dovessero generare». Infine, in merito alla confisca: «Posto che rimangono in attesa di leggere le motivazioni della sentenza - dicono i due imprenditori - si precisa che nella malaugurata ipotesi dovesse maturare la confisca dei beni oggetto di sequestro e comunque solo con il passaggio in giudicato della sentenza, essa è riferita alla sola porzione di immobile di proprietà "Cos.Mi. srl" e non include quindi rimanenti proprietà di terzi, non oggetto di sequestro, che sarebbero quindi salvaguardate».

CRONOLOGIA

Roberto Miorelli ricorda la storia burocratica: **1984-2004**: la proprietà intraprende tre distinti percorsi progettuali senza esito. **2002**: approvazione Prg Arco; previsione Piani Recupero speculari n° 7 e 8 (ex Parenti - ex Argentina); cristallizzazione volumi esistenti ex Argentina. **2003**: Approvazione Piano Guida area Braile (Braile - ex Parenti - ex Argentina). **2004**: adozione Piano attuativo Arco-Braile (delib. cons. comunale N° 85). **2005 aprile**: la proprietà richiede parere preventivo al Piano Recupero n° 8. **2006 gennaio**: l'amministrazione rilascia parere positivo alla richiesta di parere preventivo. **2006 maggio**: la proprietà presenta richiesta di Piano di Recupero n° 8. **2006-2008**: la proprietà risponde alle numerose richieste di integrazione documentale. **2009 gennaio**: l'amministrazione approva il Piano recupero n° 8 (delib. cons. comunale n° 14). **2009 febbraio**: la proprietà presenta richiesta di concessione edilizia. **2009 luglio**: l'amministrazione rilascia conc. edilizia n° 74/2009. **2009 settembre**: la proprietà comunica l'inizio lavori. **2011-2013**: l'amministrazione rilascia Varianti n° 1, 2, 3 e 4. **2013**: la proprietà comunica la fine lavori. **2014**: l'amministrazione dopo verifiche in situ, rilascia certificati di agibilità.